

Masterplan Borgo Marinaro scala 1:1000 EVENTO MERCATO



Calendario Sinergico

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Sab											
2	6	5	2	7	4	2	6	3	1	5	3
9	13	12	9	14	11	9	13	10	8	12	10
16	20	19	16	21	17	16	20	17	15	19	17
23	27	20	23	28	24	23	27	24	22	26	24
30			30			30			29		31

Il mercato all'interno del Borgo Marinaro si svolge:
 - Montaggio allestimento ore 7:00/8:00
 - Inizio mercato ore 8:00
 - Fine mercato ore 13:00
 - Smontaggio allestimento ore 13:00/14:00



Planimetria con accessi - percorsi - viabilità - parcheggio



- Yellow: Aree di parcheggio
- Red: Accessi
- Grey: Infrastrutture
- Orange: Ferrovia



Borgo Marinaro

Planimetria Area di progetto - Tipologia di strade interne

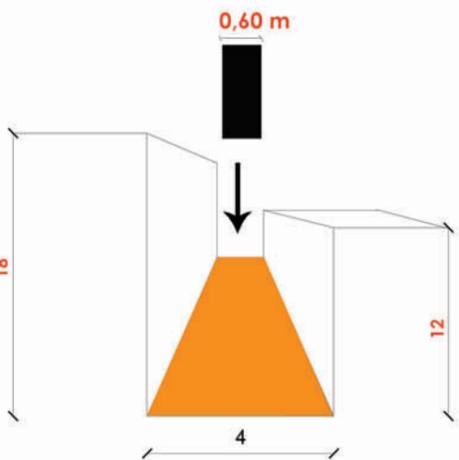


- Dark Grey: Strutture Area di progetto Borgo Marinaro
- Red: Zone aree di mercato

- Dark Red: Strade da 8 m del Borgo Marinaro
- Yellow: Strade da 6 m del Borgo Marinaro
- Orange: Strade da 4 m del Borgo Marinaro

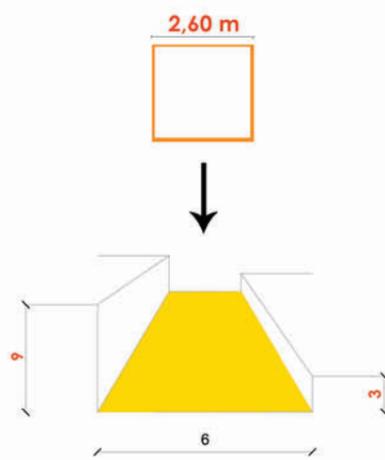
FLESSIBILITA' DEL SISTEMA DI MICRO-ARCHITETTURE ALL'INTERNO DEL BORGO MARINARO

micro-architettura **MODULARE** per strade da 4 m



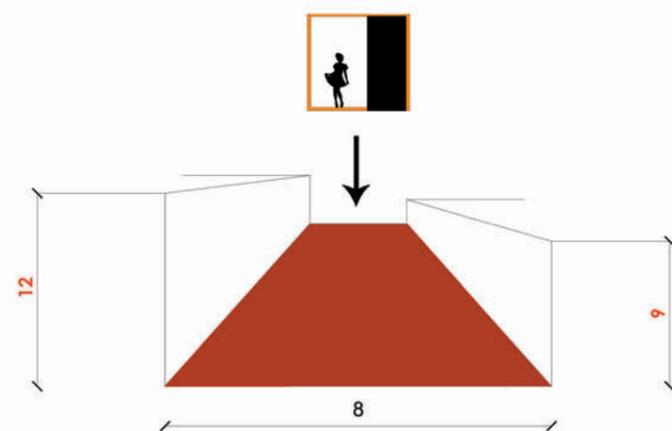
Vicolo Marte Vicolo Venere

micro-architettura in **PANNELLI** per strade da 6 m



Via Trento Via Carena Via della Gorizia
 Via Zara Via Conchiglia Via del Lido Via Nave

Fusione delle due micro-architettura per le strade da 8 m



Via Abruzzi Via Pola Corso Dalmazia
 Via Fiume Via Nettuno

RILIEVO FOTOGRAFICO DELLE STRADE ALL'INTERNO DEL BORGO MARINARO PRIMA E DOPO IL MERCATO



Configurazione alternativa del sistema per la realizzazione di un nuovo percorso Sugg- estivo attraverso piccole esibizioni live su **VIA DELLA CONCHIGLIA** che porta direttamente al complesso principale di MICRO-ARCHITETTURE allestito in Piazza XX Settembre



Composizione del sistema attrezzato di pannelli che si può predisporre anche per l'esposizione di Fotografie attraverso un percorso sugg-estivo all' interno del borgo marinaro su **VIA DALMAZIA** che porta direttamente al Festival della Foto zona EX Fiera



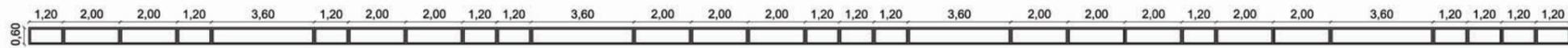


Masterplan scala 1 : 200 stralcio del Borgo Marinaro con micro-architetture montate per il MERCATO

Skyline del prospetto del Borgo Marinaro come guida per il disegno delle altezze della Micro-architettura



Sistema A di micro-architetture composto da 2 MODULI in diverse conformazioni - studiato per il MERCATO all'interno delle stradine di 4 m



Pianta in scala 1 :100 del sistema modulare di micro-architetture



Prospetto in scala 1 :100 del sistema modulare di micro-architetture

Sistema B di micro-architetture composto da 1 PANNELLO in diverse conformazioni - studiato per il MERCATO all'interno delle strade di 6 m

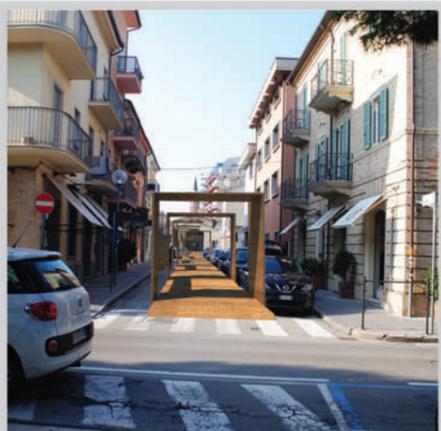


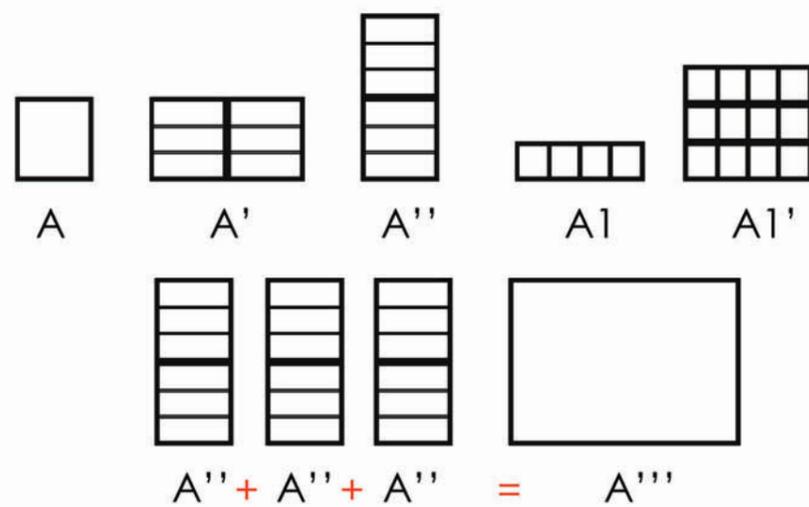
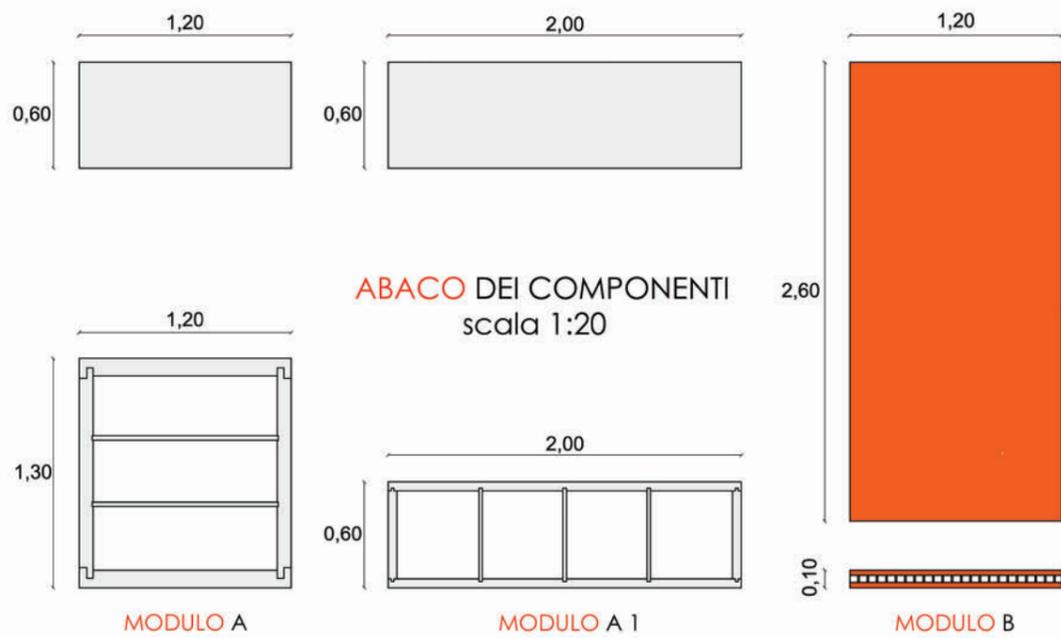
Prospetto in scala 1 :100 del sistema modulare di Pannelli

Composizione di micro-architetture formato dall' UNIONE dei sistemi A - B per il MERCATO all'interno delle strade di 8 m



FOTOINSERIMENTO DEL SISTEMA DI MICRO - ARCHITETTURE NEL CONTESTO URBANO

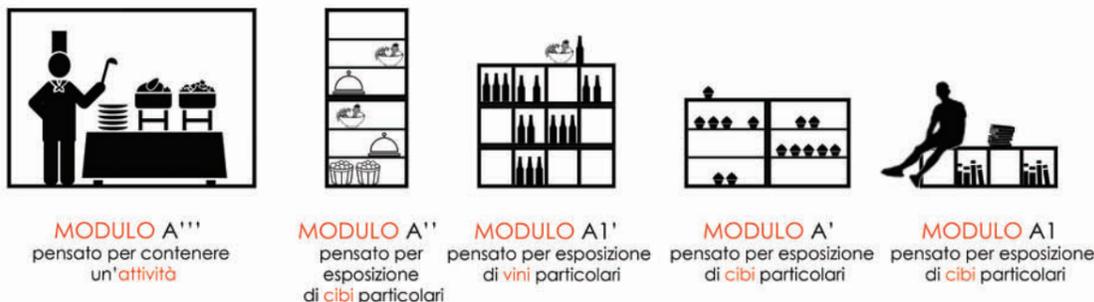




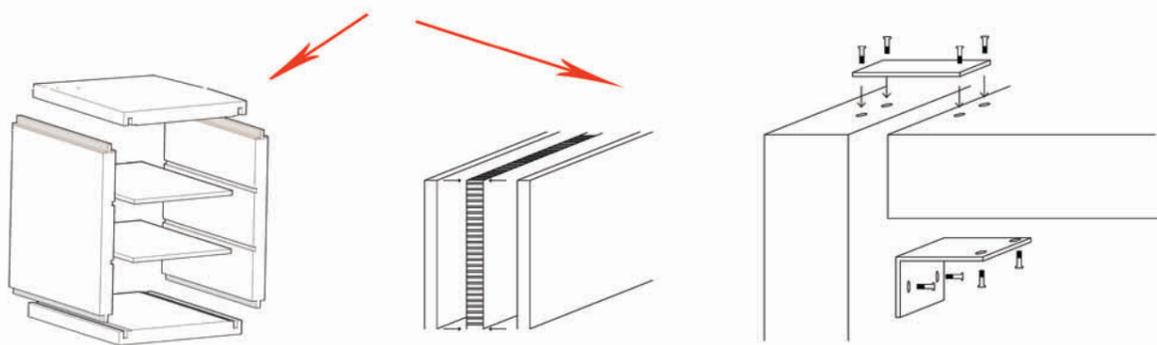
Le diverse combinazioni tra i MODULI A - A1

MICRO - ARCHITETTURA PER IL MERCATO GASTRONOMICO

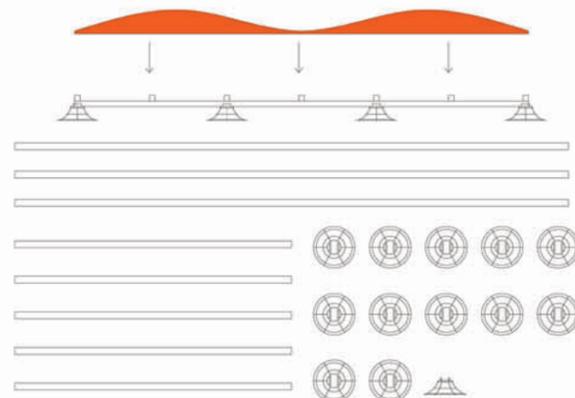
MICRO - ARCHITETTURA PER IL MERCATO SCARPE - ABBIGLIAMENTO



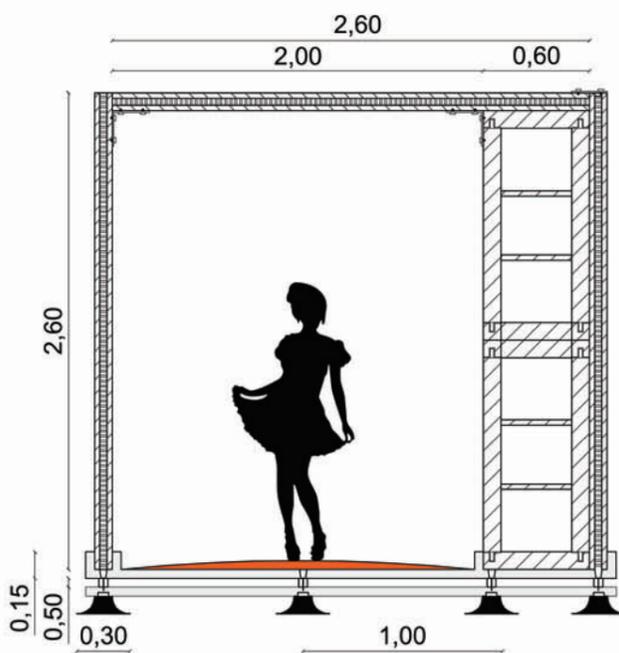
ELEMENTI DI MONTAGGIO SISTEMA A - B



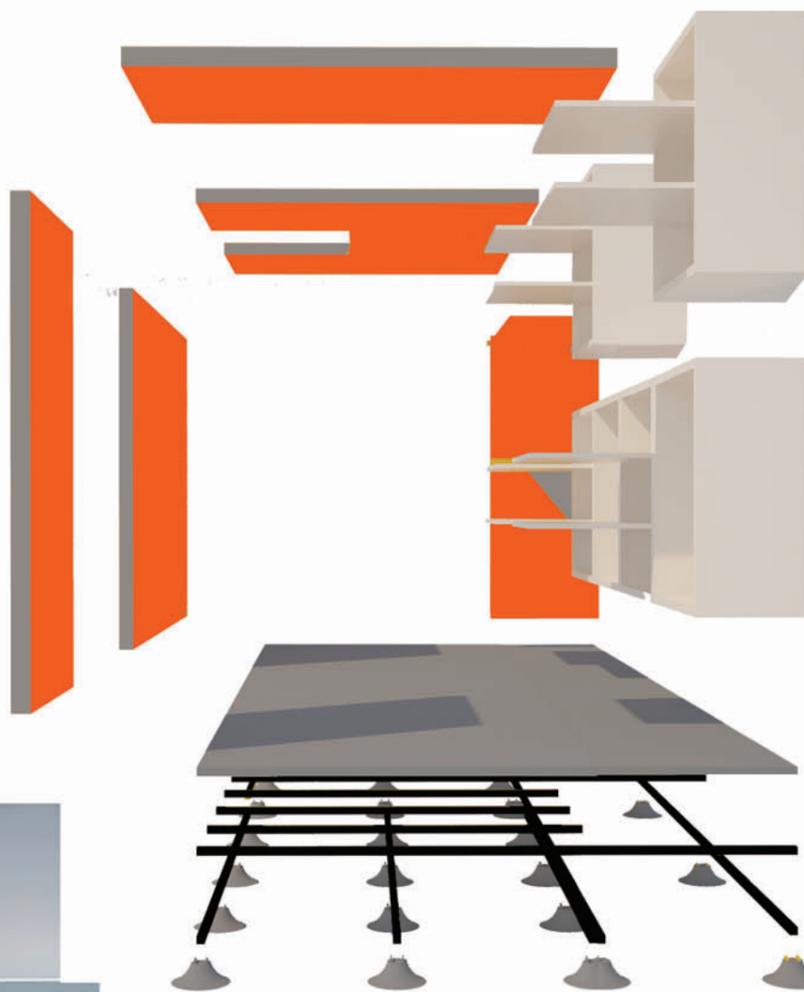
ELEMENTI DI MONTAGGIO ATTACCO A TERRA



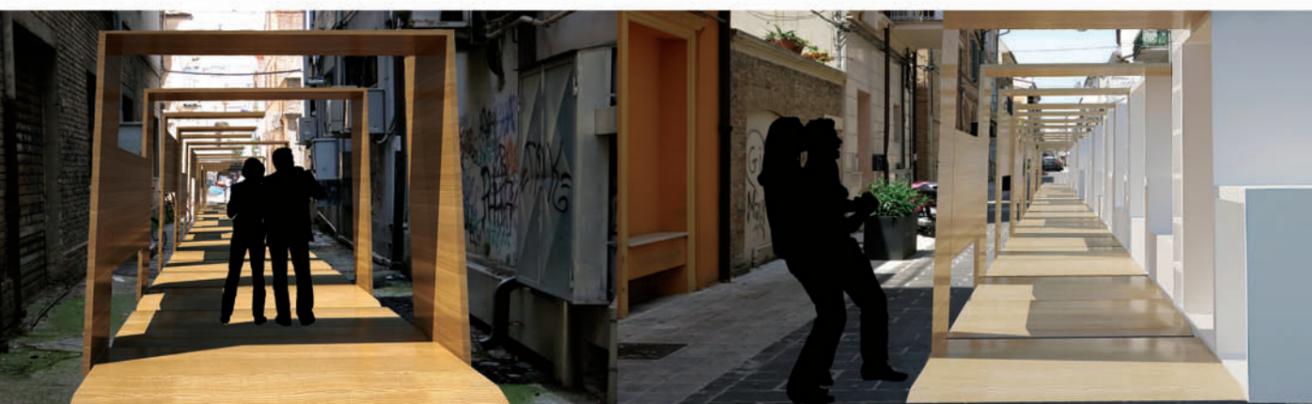
SEZIONE CIELO - TERRA SCALA 1:20



- 1 STRUTTURA A [MODULO]**
 - 1.1 PANNELLO IN LEGNO 1200 x 1300 x 100 mm
 - 1.2 PANNELLO IN LEGNO 1300 X 600 mm
 - 1.3 RIVESTIMENTO IN FORMICA DA 5 mm
 - 1.4 COLLEGAMENTO IN ACCIAIO AD INCASTRO PER FACILE SMONTAGGIO
- 1 STRUTTURA B [PANNELLI]**
 - 1.1 PANNELLO ALVEOLARE CON SUPERFICIE HPL MULTISTRATO IN LEGNO CON ANIMA IN ACCIAIO 1200 X 2600 X 100 mm (60 mm LEGNO 40 mm ACCIAIO)
 - 1.2 COLLEGAMENTO CON PIASTRE IN ACCIAIO 200 X 400 MM E BULLONI DA 10 MM
- 2 CHIUSURA SUPERIORE**
 - 2.1 COPERTURA PANNELLO ALVEOLARE CON SUPERFICIE HPL 1200 X 2600 X 100 mm (60 mm LEGNO 40 mm ACCIAIO)
- 3 ATTACCO A TERRA**
 - 3.1 PEDANA TELESCOPICA 3000 x 150 mm STRUTTURA CON MURALETTI 50 X 50 mm FISSAGGIO CON BULLONI DA 10 mm PIEDINO TELESCOPICO BREVETTATO PER TERRENI DISSESTATI 300 X 100 mm
- 4 PARTIZIONI INTERNE**
 - 3.1 MENSOLE IN LEGNO CON RIVESTIMENTO IN FORMICA DA 5 mm PER MODULO A - A1

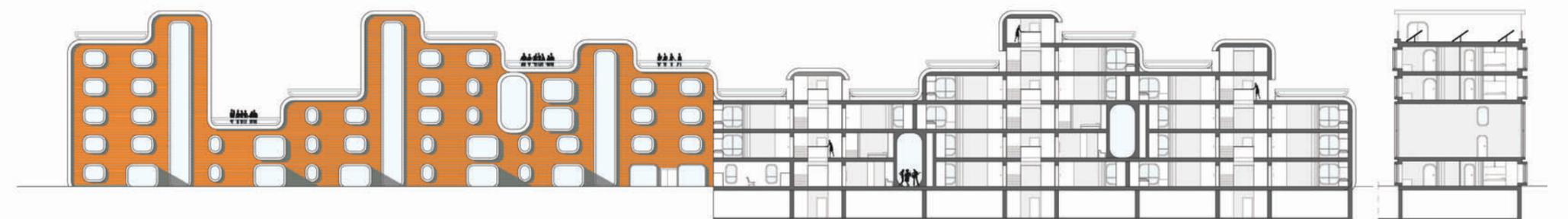
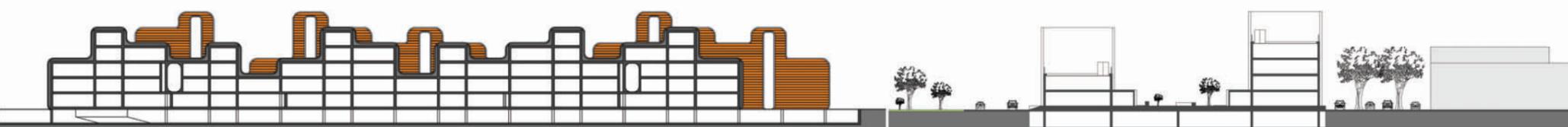
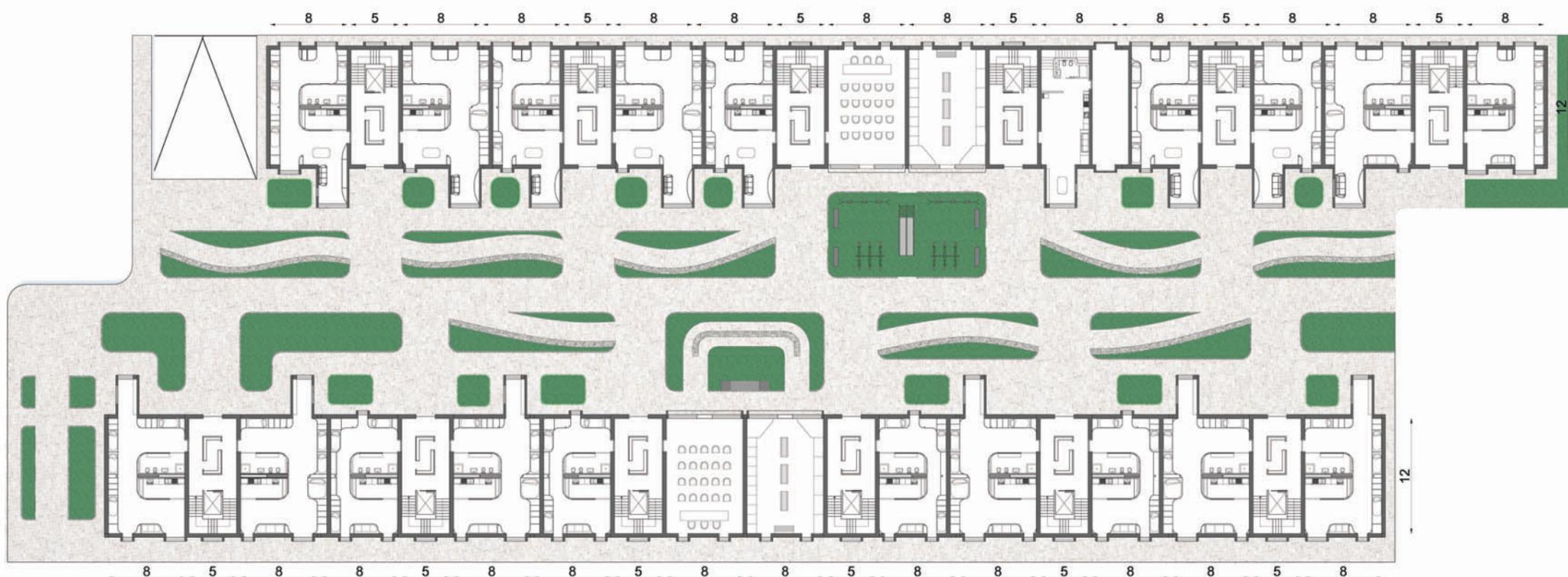


ESPLOSO DELLA MICRO - ARCHITETTURA





LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA _PROF.ARCH. ROBERTO RUGGIERO_PROF.ING.GIORGIO PASSERINI_A.A.2013/2014_ SOCIAL HOUSING A MONACO DI BAVIERA



Sezione Longitudinale Edificio Nord scala 1:200

Sezione Trasversale Edificio Nord scala 1:200

THE SOCIAL HOUSING FINAL RESULT

Viste Tridimensionali Esterni



Viste Tridimensionali Interni





LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA _PROF.ARCH. MASSIMO SARGOLINI_PROF.SSA ARCH.GIULIANA QUATTRONI_A.A.2014/2015_HOLD BACK THE RIVER_ASCOLI PICENO

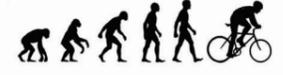


"HOLD BACK THE RIVER"

Il nostro progetto, frutto di analisi territoriali e sociali, mira alla riqualificazione e rivalutazione di alcune zone in abbandono o degradate, oltre che alla conversione degli argini del fiume, in camminamenti, e parchi fluviali al fine di far riscoprire le sponde dei corsi d'acqua agli abitanti di Ascoli e dei comuni limitrofi. Nel corso del tempo, le abitudini delle persone sono cambiate radicalmente, come l'urbanistica della città stessa: gli accessi alla cinta muraria di Ascoli, che erano rappresentati dai ponti sono andati a diminuire fino a dimezzarsi.

Con questo cambiamento, il corso d'acqua è stato trascurato e non vissuto più come in passato, quindi, l'interesse della collettività è andata scemando fino a quasi scomparire. Fatta questa premessa, abbiamo individuato tre zone carine da rivisitare e migliorare per gli interessi della collettività. Queste sono: La ex Sime, ubicata nei pressi del fiume Castellano; la Carbon che fino a una decina di anni fa era gestita da una multinazionale tedesca specializzata nel trattamento dei derivati del carbone, e l'ansa del fiume Tronto nei pressi di Porta Tuffilla. Queste aree ci sono sembrate adatte allo scopo poiché nei pressi delle sponde dei due fiumi che circondano il centro abitato, nonostante le distanze che le separano e le diverse caratteristiche morfologiche delle stesse. Per quanto concerne il nostro intervento, questo si è svolto tramite tre progetti differenti che potessero diventare un unico punto di attrazione. Per l'area della Ex Carbon, abbiamo previsto: quattro edifici destinati a ludoteche per ciò che riguarda lo svago dei più piccoli; per i giovani invece tre edifici adatti a discoteche e locali notturni, oltre ai laghetti artificiali, collinette, un percorso che imita l'andamento del fiume Tronto con bacini artificiali d'acqua, percorsi alberati e varie zone di verde attrezzate. La zona della Sime ci ha fatto escogitare una serie di terrazzamenti che segue la sinuosa forma delle sponde del corso fluviale, affinché questo potesse diventare un'alternativa architettonica all'abbandono e degrado in cui giace l'intero complesso. In ultimo, la rigenerazione e riqualificazione dell'ansa del fiume, la quale è stata privatizzata dagli abitanti del quartiere contiguo, e resa così disponibile per la comunità. A questo scopo ci siamo ispirati ai terrazzamenti delle risale cinesi, le quali ci hanno dato spunto su come procedere alla socializzazione del luogo, dividendolo in distinte zone poste a diverse altezze sul livello del fiume; tra queste abbiamo: zone di orti urbani, spazi per colture floreali, frutteti, mercato diretto dei prodotti degli orti al dettaglio, grande piazzale di ritrovo per la collettività collegato da una passerella integrata al preesistente ponte, ed infine percorsi olfattivi di connessione all'intera area. Tutte queste zone sono connesse tra di loro tramite una passerella sospesa che segue le sponde sia del fiume Castellano che del fiume Tronto, al fine di far rivivere e intrattenere gli abitanti in un percorso che rappresenta il connubio tra l'uomo, natura e vicissitudini della comunità moderna, senza perdere l'importanza della natura.

Bicycle R-Evolution!



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA _PROF.ARCH. LUIGI COCCIA_PROF. ARCH. ROBERTO RUGGIERO_A.A.2013/2014_RE BY CYCLE_ASCOLI PICENO

ELEMENTI POTENZIALI PER LA TRASFORMAZIONE

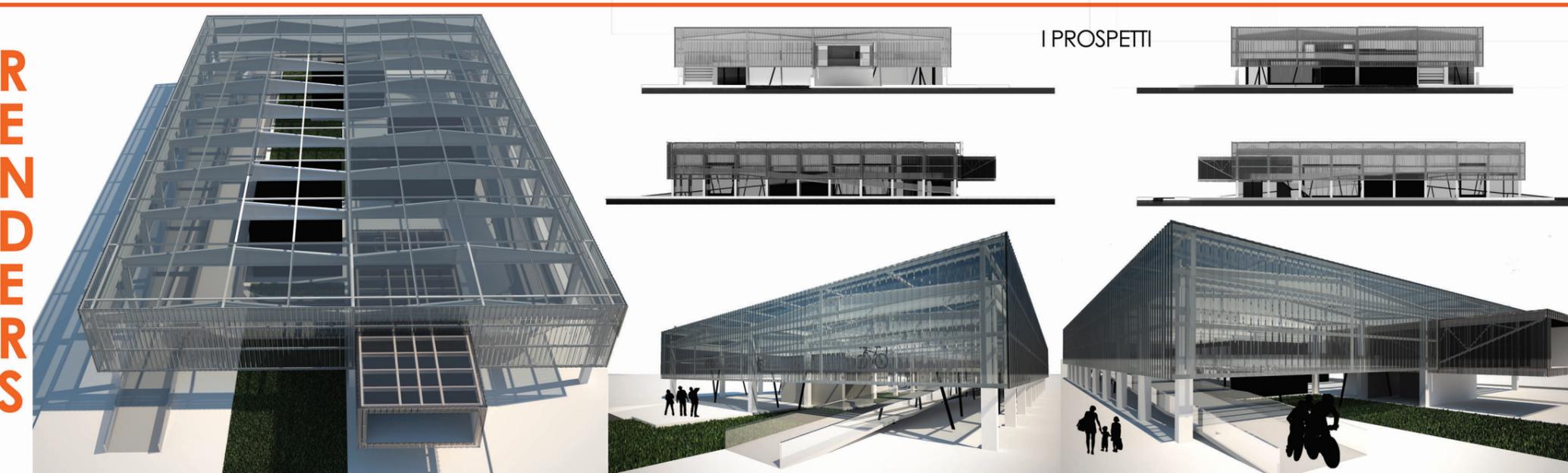
- PIANTA PILASTRI PREESISTENTE
- INSERIMENTO PEDANA ATTREZZATA
- INSERIMENTO PILASTRINI CIRCOLARI
- INSERIMENTO RAMPA SU PILASTRINI
- INSERIMENTO BOX FUNZIONALI

BAR-RESTAURANT
MAP AND BIKE SHARING
AUDITORIUM
SELF REPAIR SERVICE
BIKE GARAGE

LE PIANTE
PIANTA LIVELLO ZERO
PIANTA LIVELLO PRIMO

IL PROGETTO FINALE

RENDERERS



SUGG-ESTIVO di Tommaso Daunisi Matricola 090606

Il progetto sugg-estivo nasce dall'idea di rinnovare l'aspetto del mercato che si svolge nella città di Civitanova Marche; come suggerisce il titolo lo studio ha come obiettivo quello di portare una novità nel mercato durante la stagione estiva.

In seguito ai diversi sopralluoghi effettuati nella cittadina, ho scelto come zona di maggior interesse il quartiere del borgo marinaro e una volta valutata l'area di progetto ho svolto le analisi del territorio per verificare e risolvere le problematiche emerse riguardo la giornata del mercato.

I risultati mostrano che all'interno del borgo si districano tre tipologie di strade differenti fra loro per dimensione di ampiezza, in particolare abbiamo le vie principali da otto metri, le secondarie da sei metri e le minori di quattro.

Ciò mette in risalto l'importanza che esse hanno, infatti quelle di area maggiore sono aree carrabili e permettono lo sfruttamento del suolo nelle ore deputate al mercato del sabato diventando aree pedonali.

Altra peculiare caratteristica di tali vie è che percorrendole ho notato che tutte portano alle differenti aree di mercato permettendo una capillare comunicazione di tutto il borgo.

L'idea del progetto è stata quella di creare all'interno di tali vie dei percorsi che potessero incuriosire e interessare le persone che le percorrevano, in modo da rompere la monotonia giornaliera del quartiere visitando le aree di studio il sabato.

Da qui il richiamo del titolo, per la volontà di far sì che lo spettatore fosse "suggestionato" dal nuovo aspetto delle vie, temporaneo in quanto parliamo di micro-architetture componibili e smontabili ma perfettamente compatibile con l'aspetto del borgo senza intaccarne l'autenticità.

I percorsi sono pensati in base ai luoghi di destinazione, quindi variano a seconda che essi raggiungano il mercato gastronomico piuttosto che quello di abbigliamento o altri.

Percorrendo le diverse strade e osservandole nei giorni del mercato, ho notato che l'elevata affluenza delle persone non permetteva il regolare passaggio nelle vie, quindi ho pensato ad una micro-architettura che non solo fosse di decoro ma anche funzionale.

In primo luogo per coadiuvare nel traffico dei pedoni favorendo un regolare passaggio, rendendolo più ordinato e compatibile con le dimensioni dell'area e poi, per poter esporre il meglio del mercato a mo di vetrina per accattivare l'interesse delle persone e invogliarle negli acquisti.

Il sistema di micro-architetture è composto due micro-architetture che distinguiamo in tipologia A e tipologia B.

La fusione di esse permette la composizione del modulo per le vie di maggiore grandezza.

La tipologia A, larga 1 metro si adatta alle vie di quattro; posizionandola al centro della strada lascia libero il passaggio laterale creando due corsie e facilitandone la percorribilità.

Tale tipologia è composta dal modulo A e dal modulo A1. Le misure del modulo A sono 1300 X1200X600 mm mentre per il modulo A1 sono 600X1200X1000mm.

La tipologia B, larga 1,20X2,60 m si adatta invece alle vie di sei; è realizzata in pannelli spessi 10 cm perché costituiti da un esterno in legno e un'anima in acciaio e perciò particolarmente predisposti per le architetture temporanee ricomponibili e riutilizzabili in più tempi.

La fusione delle due tipologie dà luogo ad un sistema adatto alle strade di otto metri, offrendo la possibilità sia di esporre come abbiamo visto con il modulo A, sia di allestire come visto con il modulo B, componendo la giusta novità per incuriosire e attirare le masse e spingendole ad affrontare le giornate di mercato in modo diverso e divertente.

Parliamo ora delle caratteristiche delle micro-architetture che sono:

a) facile trasporto

b) facile montaggio

c) flessibilità del sistema

d) multifunzionalità

e) temporaneità delle strutture

a) Facile trasporto: è facilmente trasportabile per la piccola dimensione degli elementi che la compongono, in quanto essi possono essere comodamente trasportati con un furgone e si possono assemblare i moduli prima dell'allestimento per velocizzare le diverse combinazioni una volta montate.

b) Facile montaggio: sono elementi da assemblare in modo molto semplice per sistema ad incastro infatti unendo i vari pezzi tra di loro regalano diverse possibilità di disegno per la composizione finale.

c) Flessibilità del sistema: con la base di due moduli possiamo realizzarne ben sei differenti arrivando ad un modulo più grande realizzato con i componenti del sistema A che è dato dall'unione di nove moduli tipo A, creando uno spazio perfettamente attrezzabile alle attività dello StreetMarket sia per il mercato gastronomico sia per quello dell'abbigliamento.

d) Multifunzionalità: Grazie alle diverse tipologie di montaggio del sistema la micro-architettura si presta anche al riutilizzo per gli altri grandi eventi che si svolgono durante l'anno a Civitanova Marche.

Un esempio è l'evento FUTURA festival, perché allestendo all'interno delle vie del borgo marinaro (in particolare su via Dalmazia) il sistema del Modulo A con un'altra combinazione,

troviamo il mezzo alternativo ideale per presentare i concertini live che possono essere realizzati nel borgo, rendendo l'area molto caratteristica.

Altrimenti altro esempio è con il sistema del Modulo B dei pannelli, da sfruttare per quanto riguarda l'esposizione delle foto che portano attraverso Via della Conchiglia al Festival della Fotografia che si svolge periodicamente a Civitanova nel periodo estivo .

e)Temporaneità delle strutture: Una microarchitettura per un evento temporaneo come il mercato, che si svolge periodicamente nel mio caso ogni sabato del mese quindi che si presta con ottime condizioni allo smontaggio e al riassetto anche in giornata, perché al sistema serve solo un furgone per poterlo trasportare a fine lavoro .

Quindi la mia idea di progetto basata su tutte le caratteristiche pocanzi citate servirà a rivitalizzare quelle vie ormai sulla strada del completo abbandono del Borgo Marinaro, offrendo però la possibilità ai commercianti di esporre pezzi esclusivi della propria collezione in modo da incuriosire il pubblico all'acquisto, e a far sì che si possano percorrere le strade del borgo marinaro con più interesse, permettendo di poterle ritrovare il giorno dopo di nuovo allo stato pacifico di sempre.

Caratterizziamo così le vie del Borgo durante il mercato come luoghi in cui la gente può fare affari ma può anche passeggiare comodamente divertendosi in tranquillità prima della frenesia che il cliente troverà nell'area di mercato desiderata.

L'esperienza di realizzare un progetto a Civitanova è stata un modo per crescere anche moralmente potendomi confrontare da una parte con tutti i professori del corso che mi sono stati vicini e dall'altra relazionandomi con le diverse menti dei miei colleghi affrontando a volte anche lavori di gruppo che mi hanno dato la possibilità di poterli conoscere meglio, perciò per me il Workshop di tesi oltre ad essere stato un ottimo modo di maturare progettazione è stato anche un mezzo per fare nuove conoscenze, quindi positivo sotto diversi aspetti.

Una delle esperienze più piacevoli è stata quella in cui abbiamo accolto gli studenti provenienti dalla scuola tedesca di Coburgo, una cittadina per molti aspetti simile ad Ascoli Piceno.

L'aspetto più positivo di questo gemellaggio è stato che pur essendo entrambe due piccola università, ci ha donato questa possibilità di studio rara e molto utile per la nostra carriera di architetti.

All'arrivo dei colleghi tedeschi ci siamo incontrati direttamente a Civitanova approfittando del primo sopralluogo sulla città per sapere con che tipo di contesto urbano dovevamo relazionarci e

dopo una veloce visita ognuno con il proprio docente, li abbiamo incontrati nei pressi del palazzo Sforza nonché palazzo comunale per una video presentazione della città realizzato dal gruppo di cui facevo parte nei giorni precedenti.

Quello è stato diciamo l'inizio di questa forte esperienza a Civitanova Marche .

Nei giorni successivi abbiamo partecipato a delle vere e proprie lezioni di laboratorio di tesi con i ragazzi tedeschi formando dei gruppi misti che potessero servire a tutti loro come supporto al

lavoro che dovevano svolgere su Civitanova. Molti gruppi non hanno funzionato e hanno passato lunghi ed interminabili giorni di completa freddura senza relazionarsi tra loro, io fortunatamente mi sono trovato molto bene conoscendo due nuovi amici che ancora adesso continuo a sentire e realizzando un progetto assieme a loro in perfetta sintonia e senza particolari difficoltà sia di comprensione tra di noi sia di problemi durante la fase di progetto.

Nei giorni a seguire ho potuto studiare il diverso metodo di approccio che avevano i ragazzi tedeschi mettendolo a confronto con il nostro e perché no anche facendo tesoro di quello che mi poteva servire nella vita per accrescere il mio bagaglio culturale.

In conclusione dopo aver trascorso anche delle serate molto divertenti, nonostante la scarsa comunicazione tra di noi l'ultimo giorno abbiamo realizzato una breve festicciola presso i locali dell'università proprio per "festeggiare" lo scambio di idee e conoscenze.

Ecco perché questa esperienza è stata molto interessante sotto diversi aspetti proprio per le giornate trascorse in una monotonia assente ma ricche di nuove esperienze.

Un altro importante incontro prima delle due interminabili ma veloci giornate intensive di Workshop è stato durante le conferenze organizzate da ogni diverso relatore di tesi per aiutare e stimolare i progetti affrontati da ognuno di noi senza le quali non avremmo potuto offrire tanti ricchi spunti per il rinnovo delle aree di Civitanova.

Il primo giorno dedicato alla parola INTERFERENZA con il relatore di gruppo il Professore Luigi Coccia è intervenuto un personaggio di altissimo livello culturale e molto interessante, quale il **Michelucci**, che ha incominciato a parlare citando "Imparare dalla luna" di Stefano Catucci la frase "*un muro è un pensiero che ha trovato forma*".

Parlando dell'interferenza come un qualcosa di non voluto, un canale che si introduce per disturbarne un altro, si cerca sempre di ridurre l'interferenza chiamata rumore per ascoltare il segnale: l'uomo è povero di istinto ma è pieno di stimolo.

CONTINGENTE ILLIMITATO: quello che può essere o non essere, ecco perché si mette un confine tra segnale e rumore, comportamento creativo che cerca di trasformare una parte di rumore in un segnale. Bisogna cogliere le interferenze dove si possono trarre rumori, la bellezza definita come un rumore che è diventato segnale.

La bellezza deriva da un senso di sorpresa (è la prima caratteristica quella che crea interesse); Familiare tutto ciò che diventa riconoscibile; la tecnologia che ci permette di trasformare il noto in straniero; inserire una sedia in un punto di passaggio vuol dire creare un punto statico in una zona in movimento (come un'interferenza); Alef Borghes città virtuale connessa con la città fisica; interferenza nel tempo: due geometrie che si intersecano creandone un'unica; il vuoto è un mezzo per mettere in relazione i pieni che gli stanno attorno.

Un secondo incontro con il relatore di tesi Professore Massimo Sargolini ed i suoi ospiti tra cui **Mangani**, ha analizzato le relazioni socio-economiche, il fenomeno della globalizzazione sia nelle grandi metropoli che nei piccoli centri urbani alla stessa scala, valutando di evitare i processi di

cristallizzazione nei posti in cui non succede; SLOT sistemi locali territoriali, reti locali – reti globali
– tradizione - innovazione

Con **Gibelli Gioia** c'è stata la lezione sulla pianura padana ed i suoi problemi sulle emissioni inquinanti periodiche. Il problema della polverizzazione a Milano nord, aree coltivabili sempre più piccole e sempre più difficili da coltivare per problematiche di inquinamento e per le strade limitrofe; i processi legati al paesaggio e all'assetto sociale: -mancanza di integrazione città/campagna, sofferenza dell'agricoltura – attenzione sulla qualità degli edifici e non degli spazi aperti – prevalenza sulla tecnologia e non sulla biologia – luogo di lavoro staccato dai luoghi di svago – difficoltà a considerare il sistema – aumento del trasporto merci su strada e ferroviario – aree industriali, agricole, residenziali tutte concentrate nello stesso luogo senza creare confini e periferie ma legando i vari servizi, anche se poi alla fine c'è molta usura del territorio e mantenerlo diventa costosissimo; non si riescono a gestire le acque fognarie e quindi si arriva ad un inquinamento globale; gli elementi circolari si prestano meglio degli elementi lineari come spazio verde; Il problema dell'acqua nelle città metropolitane: acque drenanti per soddisfare il bisogno delle acque bianche per le fontane o i servizi, spazi agricoli all'interno della città a rischio per la mancanza di servizi di raccolta

Con **Baiocco** il margine visto sotto altri aspetti nella città. La narrazione della città è come un testo già scritto con margini aggiunti per poterlo meglio comprendere e capirlo oppure migliorarlo; passaggio dalla città studiata e pensata per la macchina a pensarla per la bicicletta [abbandono crea margine]; il margine va rilevato, le aree di verde di biodiversità sono quelle vicine alle ferrovie perché si agganciano al treno le spore dei fiori di tutto il mondo e circolano vicino alle aree verdi vicino alle zone ferroviarie; palestre all'aperto, zone con sedute più tavolo; zona ricreativa; potenziare luoghi abbandonati; possibilità di fare escursioni collocati in punti strategici campeggiando gratuitamente sfruttando spazi verdi con microarchitetture funzionali; mappatura del dismesso all'interno della città tutto portato avanti da MU laboratorio artigianale di microubanistica.

Dopo anche questa serie di dibattiti finalmente incomincia il workshop di tesi con le 2 settimane intensive al "Cattaneo" e lì tra le emozioni negative dei colleghi che non riuscivano a progettare e quelle positive per la proliferazione di idee che nascevano in classe con il professore e le assistenti, sempre gentili e cordiali nell'aiutare tutti portandoci ad una completa idoneità, siamo giunti alla fase successiva di conclusione con la consegna delle famose 3 tavole progettuali che accompagneranno ognuno di noi durante l'esposizione del progetto nella prova di idoneità.

Concludo dicendo che personalmente è stata un'esperienza molto costruttiva ed interessante, ringrazio in modo particolare il professore Massimo Perriccioli per essersi preso cura di noi e le relative assistenti per esser state sempre disponibili nei nostri confronti.

Spero di riuscire a trarre il massimo da questa esperienza e che essa possa rimanere a lungo se non per sempre un lieto ricordo.